

Spot per il Pronto Soccorso

«Se Saluzzo non fa la sua parte, Savigliano si intasa»

SALUZZO – Perché andare ad intasare il Pronto soccorso di Savigliano se c'è a Saluzzo un Pronto soccorso in grado di dare una risposta rapida e in molti casi risolutiva ai problemi di salute dei residenti in città e nelle valli? È il messaggio lanciato dai vertici dell'Asl Cn1 che lunedì 15 settembre hanno annunciato una serie di novità organizzative nella gestione del Pronto soccorso saluzzese per contrastare la "leggenda metropolitana secondo cui andando a Savigliano si risparmia tempo". Dopo la nomina di un responsabile unico per i due Pronto soccorso, il dott. Giorgio Nova, avvenuta quattro mesi fa, con il compito di rendere omogenea sulle due sedi la gestione del paziente, il concetto di "Pronto soccorso integrato" viene ribadito da un manifesto affisso nei due ospedali (presto distribuito anche ai medici di famiglia).

Sul manifesto, oltre ai volti del dott. Nova e del dott. Giuseppe Vai, rispettivamente responsabili del Pronto soccorso e di Anestesia e rianimazione, ci sono le due caposala del Pronto soccorso, Anna Sgambati a Saluzzo e Maria Gabriella Mortarotti a Savigliano.

Dietro al manifesto c'è un lavoro di riorganizzazione dell'attività volta a superare il problema di accessi e visite ripetute, con relativo allungamento dei tempi di attesa ed intasamento del Pronto soccorso di Savigliano. Non dovrebbe più succedere che un paziente visitato dal medico di Pronto soccorso di Saluzzo e trasferito a Savigliano per



Da sinistra Giorgio Nova, responsabile Pronto soccorso integrato Saluzzo-Savigliano, il direttore generale Asl Cn1 Bonelli e il sindaco Calderoni; a destra il manifesto con i primari Val e Nova e le caposala Sgambati e Mortarotti

essere visitato da uno specialista, debba rifare la coda per accedere al Pronto soccorso del SS. Annunziata; avrà accesso direttamente alla visita specialistica.

Oltre a migliorare l'assistenza nei trasferimenti tra Saluzzo e Savigliano, rendendola sicura, efficace e veloce e codificando l'accompagnamento di un infermiere in certi casi, di infermiere e medico in altri casi e di infermiere e medico di rianimazione per le situazioni più gravi, è stata introdotta una via di accesso diretta all'ambulatorio per piccole ferite o per la rimozione dei punti di sutura senza do-

ver passare attraverso il Cup.

Nel caso di pazienti con problemi ortopedici di poco conto «quando arrivano in Pronto soccorso, per una lussazione ad esempio, se l'ambulatorio non è aperto, il problema viene stabilizzato e l'accesso diretto alla visita ortopedica (senza più passare dal Pronto soccorso) avverrà in un secondo momento» ha spiegato il dott. Nova.

Novità anche per le visite ginecologico/ostetriche e pediatriche, specialisti che non sono presenti a Saluzzo: invece di andare direttamente a Savigliano, i pazienti pos-

PRONTO SOCCORSO
SALUZZO - SAVIGLIANO
UN'EQUIPE INTEGRATA



sono rivolgersi al Pronto soccorso di Saluzzo: «Il medico valuta la gravità della situazione e decide la modalità di trasferimento a Savigliano dove il paziente avrà accesso all'ambulatorio specifico» tagliando così la visita del medico di Pronto soccorso di Savigliano con relativi tempi di attesa (un'ora e mezza è considerata "normale").

La stessa cosa avverrà, in un secondo momento, per l'accesso alle visite specialistiche di otorinolaringoiatria e oftalmiche: sarà l'infermiera, dopo aver seguito una adeguata formazione, ad individuare la necessità speci-

fica del paziente indirizzandolo direttamente alla visita specialistica senza passare dal medico di Pronto soccorso, eliminando in questo caso l'attesa per la prima visita. «Contiamo di attivare questo percorso entro fine anno: prima dobbiamo formare il personale infermieristico del Pronto soccorso, una trentina di infermieri a Savigliano più gli infermieri di Saluzzo» aggiunge il responsabile del Pronto soccorso integrato Saluzzo-Savigliano.

E dal prossimo anno verrà semplificata anche la procedura di dimissione che avverrà direttamente dopo la visita specialistica (in gergo si parla di "fast track") mentre oggi il paziente deve tornare in Pronto soccorso per essere dimesso. «Una novità che riguarderà sia Saluzzo che Savigliano – precisa il dott. Vai – Non ci sarà trattamento differente: l'approccio standard andrà a vantaggio sia degli utenti saluzzesi sia di quelli saviglianesi».

«Chiediamo ai cittadini lo sforzo di accedere al pronto soccorso più vicino e lasciare al medico la decisione se trattare il paziente in loco o trasferirlo altrove» è l'appello del sindaco Mauro Calderoni, presente alla conferenza stampa di lunedì insieme al vice Franco Demaria e al consigliere regionale Paolo Allemanno a testimoniare l'attenzione che, al di là delle voci allarmistiche, l'amministrazione comunale riserva al buon funzionamento dell'ospedale e della sanità saluzzese.

susanna agnese